



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



AMATE LA VOSTRA PARROCCHIA

Ognuno di noi fa parte nella Chiesa Cattolica di un gruppo necessario: la propria parrocchia.

Il Concilio di Trento, per meglio assicurare la salvezza delle anime, ha ordinato ai Vescovi di distribuire le loro diocesi in parti differenti, ciascuna con la propria Chiesa e Sacerdote.

Alla Chiesa parrocchiale il cristiano trova oltre che il fonte battesimale, ove piccolo bambino gli fu conferita la vita divina, la *Tavola Eucaristica* dove ogni volta che esso crede opportuno, anche tutti i giorni - ove sia ben compreso della sua fede e dei desideri del suo Maestro Divino — può ricevere il Pane vivente, che, più di tutto il resto, lo aiuterà a vivere una vita santa.

Inoltre nella Chiesa Parrocchiale vi trovo l'Altare del Sacrificio con il beneficio inenarrabile della Santa Messa, e la cattedra di dove viene distribuita la parola di Dio; e se per disavventura avessi perduta la sua grazia, o quando avessi bisogno di un conforto o di un consiglio per la mia vita spirituale: il confessionale.

Dalla frequenza alla parrocchia provengono dei vantaggi all'anima mia di fedele e seguace di Gesù Cristo.

Alla parrocchia io prendo contatto con la vita generale della Chiesa e con le persone, le opere ed i bisogni che gravitano intorno a me. E' qui che io comprendo come non basti essere cristiano per conto mio solamente ma che lo debbo essere anche per gli altri, e che ho quindi il dovere dell'apostolato e del buon esempio.

Una domanda che tutti ci dovremmo imporre l'obbligo di fare si è quella che riguarda il nostro amore per la propria parrocchia.

— Quale è la mia posizione di cattolico nei suoi riguardi?

— E le mie relazioni con il Clero parrocchiale, e l'assistenza alle opere della parrocchia, e soprattutto lo *spirito parrocchiale* si può dire che trovino in me un soggetto ben disposto, un individuo che

si sforza di essere un parrocchiano modello?

Un po' di esame e forse tutti troveranno qualche cosa da modificare e anche da migliorare in proposito.

IL SACRO AVVENTO

E' un tempo santo di aspettazione in cui la Chiesa ricorda il più dolce e caro dei misteri: Gesù, il Figlio di Dio, che viene verso gli uomini.

Ma esso ci ricorda anche come Gesù viene a noi in tre diverse maniere ed in tre epoche differenti.

Durante questo tempo la Chiesa attende con santa impazienza la venuta del Redentore nel suo primo avvento, il cui anniversario è il santo Natale. La prima venuta è infatti quella del Verbo fatto carne, che nasce nel tempo per la salvezza degli uomini. Ed è la venuta in cui Gesù si circonda di infermità e di pene.

La seconda venuta è quella di Cristo nelle anime con il suo spirito e la sua potenza: e noi ci troviamo ora appunto in questa sua venuta.

Gesù viene e vive nelle anime dei suoi fedeli, dei giusti. Per cui la Chiesa domanda con fervore questa grazia e noi dobbiamo unirvi con Lei a pregare, perchè si compia la nostra santificazione.

La terza venuta è quella in cui Egli verrà con tutta la sua gloria e maestà; venuta di cui ci parla il Vangelo nella prima domenica di Avvento.

Sarà quello un giorno terribile. Noi saremo giudicati da Gesù Cristo secondo la legge ch'è scolpita nel fondo di ogni anima e che fu promulgata nel Sinai e completata dal Vangelo.

La Chiesa ci richiama al pensiero del giudizio finale con parole di timore e di speranza. Timore per i suoi figli colpevoli, speranza per quelli devoti e virtuosi.

In questo tempo di preparazione noi dobbiamo purificare le nostre coscienze, render puri i nostri cuori per essere pronti a ricevere meno indegnamente Gesù nelle prossime feste natalizie e pregarlo ch'Egli ci conceda tutte le sue grazie ed i suoi doni, ma più specialmente quello di trovarci fra gli eletti nell'ora del finale giudizio.

IL SANTO NATALE

I tempi predetti dai Profeti erano giunti ed il Giusto stava per scendere sulla terra. Un editto di Cesare favorisce i disegni della Provvidenza, chiamando Maria e Giuseppe a Betlem.

E a Betlem, in una stalla nasce Gesù, Dio ed Uomo, il celeste Bambino che porta a Dio suo Padre un nuovo tributo di adorazione e di omaggio, ed al mondo la riabilitazione e la pace.

Ammiriamo le vie meravigliose con cui il Signore sa realizzare i suoi piani e compiere i suoi disegni!

Vi sono in Gesù due nature.

Leggendo infatti San Luca e San Matteo noi troveremo la genealogia umana del Messia. San Giovanni si mostra invece il Verbo di Dio: Egli è eterno.... onnipotente.... ed è venuto a portare la luce nel mondo. E' la sapienza e la bontà.... e si è fatto carne. I suoi — in un colmo di ingratitudine umana — non l'hanno voluto riconoscere.

Ecco, in poche parole, il riassunto della storia dell'Incarnazione.

Il vero Dio era dimenticato e tutto si adorava su questa terra fuorchè Iddio. Ma la conversione dei Gentili condurrà al Signore degli adoratori novelli e la legge di grazia succederà a quella del timore.

La potenza infinita di Dio si manifesta in questo mistero. L'Eterno nasce, l'Immutabile prende spoglie umane, l'Impassibile soffre, l'Immortale sarà un giorno condannato alla morte. Ma la morte stessa diverrà sorgente di vita e Dio trarrà dall'umanità perduta la sua stessa salvezza.

Adoriamo la Sapienza incarnata e ripetiamo, di fronte a tanto mistero d'amore, donde si manifesta l'immensa carità del Signore:

Gloria a Dio nel più alto dei Cieli!

Uno dei peccati meno compatibili con l'Eucarestia è quello della discordia e dell'odio contro il fratello; perchè l'effetto particolare dell'Eucarestia è di unirvi per formare un sol corpo.

Bossuet.

Gloria in excelsis Deo!

Ecco il canto che gli Angeli, librati su l'ali, fanno echeggiare sulla capanna, sulla pianura, sulle montagne di Betlemme.

Quel canto è atteso da secoli, perchè da secoli l'umanità aspetta il suo Redentore.

Gloria in excelsis Deo! cantano gli Angeli ed il vaticinato Salvatore è venuto.

Non lo cercate nei palazzi sontuosi, non fra panni di seta e di gemme, non in camere tepide e profumate... no; cercatelo in una stalla, avvolto in poveri panni, collocato in una mangiatoia, riscaldato da due animali.

O superbi, appressatevi a questa culla ed imparate da Gesù la umiltà praticata.

Alla culla di Gesù voi che vi siete dati ai piaceri ed ai pazzi divertimenti, imparate dal divino Infante la mortificazione.

Alla culla di Gesù, voi che avete attaccato il cuore alla terra e imparate la lezione di rinuncia che da essa vi viene.

Appressiamoci tutti alla culla del celeste Bambino; là conosceremo quanto Egli ha fatto per noi e con radicale miglioramento della nostra vita ci proporremo di fare qualche cosa anche noi per Lui!

IL PRESEPIO

Sapete chi lo ideò? S. Francesco d'Assisi, a Greccio, nel Natale 1223.

Una mangiatoia, un bue, un asinello e nella mangiatoia Gesù Bambino.

E San Francesco raccontando come Gesù nacque povero, aveva la voce fioca e dolce come il miele; e quando diceva Bambino di Betlemme sembrava un agnellino che belasse.

E poi aggiungeva: «Se conoscessi l'Imperatore, lo pregherei di ordinare che tutti quanti, oggi buttassero grano agli uccelli; e chi ha bestie nella stalla, riempisse ben bene di fieno e di biada la mangiatoia; ma più di tutto vorrei che, in questo giorno così bello, i ricchi prendessero i poveri a tavola con loro».

La culla di Cristo nel Presepio! Quante cose belle e sante richiama: una culla in una grotta; un punto quasi invisibile nell'universo. E tutto gravita e tutto s'incentra su quella culla ed intorno ad essa geme piange, invoca. E le lagrime di tutte le generazioni si consolano in quel gemito.

Un'ombra nell'ombra. E da quell'ombra tutte le meraviglie dell'eroismo, della carità, della bellezza risplendono.

LA ZUPPA DEL DIAVOLO

Nella borsetta che una signora aveva dimenticata in chiesa, si è trovato un libro da Messa (taglio dorato), un romanzo... moderno, la corona del Rosario (di madreperla, legata in argento) e una copia di un giornale mondano che un cristiano non dovrebbe mai leggere.

Questa si potrebbe chiamare.... la zuppa del diavolo!

Un'anima, un fanciullo, ecco un mondo intero.

S. Teresa del B. G.

Un dovere dei genitori

è quello d'interessarsi della educazione e della istruzione religiosa dei figli.

Purtroppo ci son dei padri e delle madri che quando hanno dato ad un figlio un tozzo di pane, od una fetta di polenta, credono di aver fatto abbastanza.

Falso! perchè allevare un fanciullo non vuol dire solo occuparsi del suo benessere materiale, ma secondo il suo letterale delle parole, prenderlo per portarlo dal basso all'alto, per farlo salire dal peccato alla virtù, dalla ignoranza alla scienza di Dio, dalla terra al cielo.

Solo così lo si rende più grande sollevandolo fino al Creatore e dando Dio alla sua intelligenza, al suo cuore ed alla sua volontà.

«Ogni educazione per dirsi ben fatta, deve riposare sulla religione» — diceva uno scrittore francese tutt'altro che cristiano, — ed al Congresso della educazione morale tenutosi a Londra nel 1908, si proclamava che «l'idea religiosa è l'elemento indispensabile e costitutivo della morale».

Oggi fortunatamente nella scuola per volere del Governo Nazionale l'insegnamento religioso è diventato obbligatorio. Ma è necessario che i genitori concorrano e completino, per quanto è loro possibile, questo sforzo.

Purtroppo — bisogna confessarlo — molti e molti danno prova di una indifferenza che è frutto di un passato, quando si credeva di poter abbandonare il fanciullo a sè stesso senza il conforto ed il sostegno di alcun principio religioso.

Contro questa indifferenza non si lotterà mai abbastanza, come non si ripeterà mai abbastanza ai genitori il sacrosanto dovere della educazione della propria figliolanza.

GENITORI, ATTENTI!

Con questo titolo il nostro settimanale «L'Amico del Popolo» richiama giustamente l'attenzione di quei genitori che curando soltanto l'utilità materiale che loro proviene dai figli trascurano di interessarsi della vita spirituale cooperando alla loro rovina.

Ci piace qui riprodurre l'articolo:

«Ci consta che parecchie giovani si affidano tranquillamente a delle Agenzie di collocamento senza curarsi di conoscere prima se le famiglie presso le quali vengono collocate sono cattoliche o protestanti, di moralità incerta od indiscussa. Molte sono le madri che con la speranza di un guadagno danno le loro figliole a chiunque e non si curano neppure in seguito ad assumere informazioni della famiglia presso la quale si trova la figlia, felici soltanto di vedere che le figliuole mandano del denaro, denaro che purtroppo, alle volte, è il prezzo della loro rovina. Infelici genitori, carnefici dei propri figlioli.

In tutte le città d'Italia c'è un Comitato della benemerita Associazione Internazionale Cattolica per la protezione della Giovane; perchè non ricorrere a questo Comitato che può assumere informazioni,

guidare le fanciulle nel loro viaggio, riceverle alla Stazione e se vi è bisogno dar loro ospitalità finchè non siano collocate? Gli stessi Comitati si lamentano che poco si richiede il loro aiuto, anzi si cerchi da parecchie evitarlo per non avere controlli, per essere più libere a fare quello che vogliono».

Che dire di quelle madri che si sono rifiutate di dare l'indirizzo delle loro figliuole al Parroco, nel timore ch'Egli assuma delle informazioni e possa quindi venir meno quel lauto guadagno che qualcuna percepiva presso qualche famiglia di sospetta moralità? Quale rendiconto severissimo richiederà loro il Signore per questo mercato indegno dell'onestà delle loro figliuole!

PRECISO DOVERE DI OGNI BUON CATTOLICO

Troppi sono ancora i cattolici che non leggono il giornale cattolico, che non vi si abbonano e che, purtroppo, non badando che alle notizie, comprano e leggono il giornale di altro stampo e di altre idee. Bisogna far loro comprendere il male che fanno ed il bene, doveroso per ogni cattolico, che trascurano. Questa coscienza molte volte, manca. Eppure è necessario formarla.

Ancora: molti non si abbonano al giornale cattolico per motivi futili, peggio, lo rifiutano, lo criticano. «E' doloroso, scrive l'«Osservatore Romano», per noi cattolici il fatto che la stampa cattolica incontri più critiche che lodi. Ma è pure un fatto che l'inferiorità materiale della nostra stampa (tiratura, lusso, notizie), potrebbe essere meno sensibile, se la popolazione cattolica offrisse maggiori appoggi alla propria stampa». Più sotto aggiunge a conclusione dell'articolo: «Miopia o leggerezza, indolenza o malvolenza nel campo nostro hanno recato più danno alla nostra stampa che le insidie e le offese degli avversari». Parole assai forti. Esagerazioni? No: dolorosa realtà. L'Arcivescovo di Anversa deplorando la condotta di certi cattolici che disertano dal loro giornale così conclude: «E' tempo di finirla con questo spettacolo che potrebbe parere di incoscienti o di traditori! Siamo alle soglie dell'anno nuovo e non sarebbe male che si sospendesse l'aiuto a certi giornali e periodici che per la vita religiosa dicono assai poco». Siamo fedeli ai nostri principii, ed amiamo, aiutiamo, propaghiamo i giornali che rispecchiano fedelmente i nostri principii cristiani cattolici. Non manchi nelle nostre case il quotidiano l'«Avvenire d'Italia» ed il nostro ottimo settimanale «L'Amico del Popolo». Fatevi apostoli della Buona Stampa, cercate nuovi abbonati, convincete anche quelli restii, ma che vogliono aderire ai nostri principii, del loro preciso dovere di aiutare la stampa buona per la diffusione della verità e della sana morale.

Sii il modello dei fedeli nel parlare, nel conversare, nella carità nella fede, nella castità.

S. PAOLO.

In casa nostra

Più sotto parlando delle offerte che avete fatto al Seminario, dove si educano gli alunni del Santuario, ai missionari per gli Emigranti e ad altri ancora, ho detto che la vostra generosità non è venuta meno.

Scarseggiano invece quelle per la sistemazione della chiesa parrocchiale. Ricordatevi che molti pochi fanno un assai. Le vicende umane, ancorchè tristi e avverse, non devono sgomentarci nè farci indietreggiare. Pian piano procuriamo di preparare un po' di capitale, che, speriamo, non subirà le sorti dell'altro. Come fare? La cosa è facilissima. Adesso in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno siete soliti mandar gli auguri ai parenti lontani ed amici. Ebbene acquistate in canonica o da chi è incaricato della vendita, delle cartoline colla riproduzione della Chiesa ampliata. Il prezzo è limitatissimo soli 15 centesimi l'una.

Cronaca nera

La sera del 30 novembre u. s., verso le 7 alle Sort di Salce scoppiò un violento incendio che distrusse completamente la casa di abitazione, stalla, fienile di Fontanive Paolo. I pompieri di Belluno avvertiti telefonicamente dal Podestà di Trichiana, accorsero sul luogo, e riuscirono insieme con molti di Salce, di isolare il fuoco.

Il danno che il Fontanive subì è rilevante. Meno male che è assicurato.

Attenti ai fanciulli che hanno la mania di asportar fiammiferi da casa per trastullarsi in luoghi, forse, dove il pericolo d'incendio è assai grave.

A Siamosa

Durante la notte al 2 al 3 i soliti malandrini sacrileghi penetrarono indisturbati nella Chiesa di Sant'Antonio, e scassinata la cassetta di ferro immurata, asportarono, pochi centesimi. Non è tanto il furto che indignò la buona popolazione della parrocchia, bensì l'atto sacrilego compiuto da gente senza Dio: atto che venne riparato martedì scorso con una divota e numerosa Comunione fatta in onore del Santo di Padova.

Casi che non son casi

A Waldshut (Bade) dei giovani operai delle officine di Lonza si fermarono ad un piccolo calvario incontrato per via. Uno della trista compagnia gli si avvicinò. Strappò il Cristo dalla Croce e poi lo rinchiudò con la testa in giù fra lo scherno e la bestemmia dei suoi amici.

Due giorni dopo le officine di Waldshut assistevano ad uno spettacolo raccapricciante. Il giovane profanatore del Cristo, preso da una macchina cadeva con la testa in giù fra due ruote che la sfracellavano.

Il fatto avvenne nel 1921.

Nou toccare! Pericolo di morte!

Queste concise parole si trovano sui pali della luce elettrica, sulle cabine... e ognuno si guarda bene dall'avvicinarsi. Non così si opera quando si grida in tutti i toni: «Non leggete libri, giornali cattivi, è pericolo che l'anima vostra resti avvelenata e muoia.

Sapete che cosa rispondono?

Io voglio sentir tutte le campane! Io leggo i buoni e i cattivi libri per farmene un'idea delle cose.

— Benissimo! Voi fate precisamente come quel tale che trovandosi in un laboratorio dove erano conservati in tante ampolle ogni sorta di veleni, diceva: «Io voglio provarli tutti; allora soltanto potrò giudicare!

Con tal metodo morì.

Ma coloro che ragionano così sono:

Più sciocchi dei topi!

Un celebre Predicatore parlava alla folla in una chiesa di Vienna:

Voi siete più sciocchi dei topi!...

Gli uditori si misero a ridere ma il predicatore tutto serio continuò:

Mi spiego. Ai topi si mette innanzi un piatto di veleno ed essi ne mangiano e muoiono.

E' terribilmente sciocco da parte dei topi che essi mangino il veleno che loro vien presentato.

Anche a voi, o viennesi, è messo innanzi un veleno ben preparato, il giornale cattivo; e voi magiate il veleno e ne morite; ma avete questo per soprappiù, che questo veleno voi lo pagate coi vostri denari.

Questo i topi non l'hanno mai fatto; e per ciò siete più sciocchi di loro.

Abbonatevi ad un buon giornale!

Un buon periodico è un argine alla stampa immorale ed anticristiana, è il mezzo più facile e più pronto per far giungere dovunque e sempre una buona parola.

In molti paesi dapprima compariva spesso il tifo o qualche altra malattia. Perché? Per l'acqua infetta che gli abitanti bevevano.

Si provvide a dare acqua buona; ed il tifo scomparve. Così anche pei giornali.

A questo mondo c'è tanto male, per i microbi che la stampa cattiva diffonde ogni giorno. Occorrono buoni giornali... buoni cibi.....

Non leggete libri cattivi! Pericolo di morte! L'Amico del Popolo costa lire 11. Se uno da solo non può spenderle, si uniscano in due o tre e ogni difficoltà vien tolta.

Giornata pro Seminario

Nella giornata pro Seminario del 20 novembre u. s. Salce neppur questanno, nonostante la crisi economica e... le ripetute questue fatte, venne meno nella sua generosità.

Furono raccolte in denaro lire 49.70, e precisamente in Chiesa L. 15.75; Dalle Donne Cattoliche 21.10; Dalla G. F. di Az. Catt. 12.85.

In generi:

Fagioli Kg. 107; Sorgo Kg. 56, Patate Kg. 32.

A tutti gli oblatori S. E. benedice di cuore, e insieme coll'Amministrazione del Seminario, ringrazia.

Feste e Funzioni particolari del mese di Dicembre

- 15 Dicembre - Comincia la Novena del S. Natale. Alle ore 6 Messa seguita dalla novena con Esposizione del Santissimo. Ogni mattina e sera sarò a vostra disposizione per le Confessioni.
- 14-16-17 Dic. - Ricorrono le Tempora, e quindi obbligo dell'astinenza dalle carni e digiuno.
- 24 Dic. - *Vigilia del S. Natale*. - Digiuno con astinenza. Son permessi i latticini e le uova.
- 25 Dic. - *La nascita di N. S. G. C.* - Alle ore 5 Mattutino con Messa cantata e Predica. Segue la seconda Messa. Alle 10 la S. Messa solenne per la popolazione. Alle 2.30 i Vespri solenni.
- 26 Dic. - *S. Stefano*. - Alle 7 Messa alla parrocchiale.
- 31 Dic. - *Ultimo giorno dell'anno*. - Alle 3 pom. Esposizione del SS.mo, Predica e Te Deum di ringraziamento.

IL LIBRO D'ORO

Offerte per la sistemazione della Chiesa parrocchiale

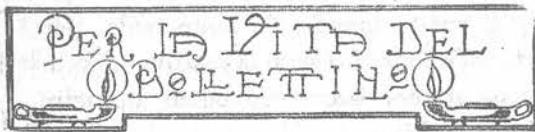
N. N. L. 16, Fiabane Ernesto e Rosa, in occasione del loro matrimonio L. 5.

BESTEMMIA.

Il plauso di tutti i buoni, a chi frena la lingua, di tutti il disprezzo su chi la usa per bestemmiare.

MODA.

Sappiate esser voi o donne, o fanciulle, cristiane le padrone della moda, non sia la moda padrona, tiranna vostra.



Valt Genoveffa L. 4, Sig. Mary Perera 5, Carli Aldo da Bettin 10. Reolon fr. 1.
 Valt Genoveffa L. 5, Da Rech Giuseppe 3, Casagrande Elisa 3, De Menech Bortolo 1, N. N. 1, Sponga Lisetta 2, Caldart Giusto 0.60, Dal Pont Gervasio 0.50, Reolon Francesco 0.50, D'Isep Antonio 0.50, D'Isep Francesco 0.50, Capraro 0.50, Cervo 0.50, Scardanzan 0.50, Fant 0.50, Seronide 0.50, De Biasi Maria 0.50, Fiabane Ernesta 0.50, De Pellegrin Giuseppe 0.50, Dal Pont Angelo 0.50, Dal Pont Alessandro 0.50, Da Rolt Aurelio 0.50, Trevisson Antonio 0.70, Collazuol Francesco 0.50, Palman Pietro 0.50, De Nart Francesca 0.50, Candeago Egidia 0.50, Zandomenego 0.50, Dal Pont 0.50, Roldo 0.50, De Menech Vigilante 0.50, De Menech Bortolo 0.50, Righes Maria 0.50, Bettin 0.40, Giamosa 2.55, Pra Magri 1.50, Col del Vin 1.80, Bes 3.50, Canzan 1, Salce 2.10, N.N. 0.50. Totale L. 42.15.



NATI e BATTEZZATI

Busin Stefano di Dante, da Prade.
 Righes Luciano Giovanni di Antonio, da Bettin.
 Luisetto Giocondo di Mosè da Col del Vin.
 Fontanive G. Battista di Costante, da Casarine.
 Caldart Egidio Renzo di Luigi, da Col del Vin.

«Perchè uno od una possa lecitamente far da padrino o da madrina è necessario che.... sappia i primi elementi della fede, cioè i misteri, il Credo.....».

(Can. di dr. Canonico 766).

Molti non sanno il Credo, non dico in latino, come sarebbe prescritto, ma neppure in italiano!

Bisogna saperlo, per insegnarlo, poi se c'è bisogno, ai figliocci.

MATRIMONI

Dall'O' Angelo fu Andrea e Fiabane Cesira fu Antonio da Bes.
 Pasa Carlo fu Giuseppe da Sedico, e De Biasi Maria fu Giovanni da Giamosa.
 Chiappin Davide fu Luigi da Ormelle e Dal Pont Giulia di Francesco da Salce.
 Fiabane Ernesto di Giovanni da Bes, e Reolon Rosa fu Giovanni da Col del Vin.
 Nadalet Antonio fu Mosè Angelo da Prà Magri e Fant Albina fu Pietro da Canzan.

MORTI

Da Rold Aurelio di Luigi, di anni 49, marito di Falconi Maria, da Giamosa.
 Murer Cesare di Sante, di mesi 3, da Salce.

Bristot Domenica fu Giovanni, di anni 54, moglie di Dal Pont Giovanni da Castelcuc.

Le famiglie degli elencati defunti ringraziano tutti quei buoni che hanno accompagnato la salma dei loro cari al camposanto, specialmente i coniugi Murer Sante e Rosa; i fanciulli delle scuole di Giamosa e S. Fermo che numerosi sono intervenuti al funerale del loro caro angioletto; e la famiglia Dal Pont estende i suoi ringraziamenti a tutte quelle persone che hanno prodigato le loro cure alla paziente inferma e si sono sempre interessate di lei durante la lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il tuo patire cristiano si convertirà in gaudio eterno.

PER FINIRE.

— Vostra marito è affaticato un pochino di cervello, bisognerebbe che rinunciaste a lavori di testa.... — così diceva un medico ad una signora.

- Ma, sarebbe una rovina, allora!
- Perchè?
- Perchè mio marito è parrucchiere.

Un po' di Catechismo

Il Matrimonio

(continuazione)

I ministri del Sacramento sono, come abbiamo detto gli stessi sposi, che vicendevolmente conferiscono e ricevono il Sacramento. Allorchè genuflessi in faccia all'altare, e sotto gli occhi della Chiesa, i giovani fidanzati, interrogati dal sacerdote manifestano vicendevolmente e visibilmente la volontà di congiungersi in matrimonio, si danno e si stringono la destra, segno del legame che viene a stringere i loro cuori; essi allora sono i sacerdoti i quali ricevono e conferiscono il Sacramento. Il Parroco per sanzionare in nome della Chiesa la loro unione e per chiamare sempre più sopra di essi le benedizioni del Signore impartisce agli sposi la Benedizione Nuziale, non necessaria alla validità del Sacramento, ma vivissimamente raccomandata dalla Chiesa. Per il Concordato felicemente chiuso tra lo Stato italiano e la S. Sede il matrimonio celebrato secondo le norme del Diritto Canonico davanti al Parroco o ad altro sacerdote debitamente autorizzato, produce, dal giorno della celebrazione gli stessi effetti del matrimonio civile, quando sia trascritto nei registri dello stato civile. Per i cattolici non vi è dunque altro matrimonio all'infuori di questo e chi osasse contrarre il matrimonio civile anche coll'intenzione di celebrare in seguito il matrimonio religioso è considerato dalla Chiesa come pubblico peccatore.

Ci sembra cosa utile dare alcuni suggerimenti pratici a chi sta per iniziare le pratiche del matrimonio. I fidanzati si presentino per tempo al Parroco perchè possa istruirli ed indicar loro quali sono i documenti necessari a provvedersi. Qualuno proveniente da altra Diocesi

oppure nato all'estero si presenta senza alcun documento al Parroco e vorrebbe iniziar subito le pubblicazioni; no, è necessario recarsi per tempo ed allora se qualche documento si dovrà procurare da lontano vi sarà anche il tempo sufficiente. Non si aspetti il sabato a presentarsi in canonica, sia perchè il parroco è occupato nelle confessioni, sia perchè le pubblicazioni che devono essere eseguite anche nella casa comunale non potrebbero aver luogo per la domenica successiva. I primi giorni della settimana sono i più adatti, allora i fidanzati con la richiesta del Parroco potranno portarsi alla Casa comunale ed essere ammessi per le pubblicazioni civili in quei giorni che in ciascun comune saranno stabiliti a questo scopo.

Nella nostra Diocesi le pubblicazioni di Matrimonio vengono affisse alla porta della Chiesa e vi rimangono per almeno otto giorni nei quali sieno incluse due feste di precetto. Nella casa comunale le pubblicazioni restano esposte per due domeniche successive, quindi passati tre giorni, viene rilasciato il *nulla osta* per la celebrazione del Matrimonio. Lo sposo curerà il ritiro di questo documento e lo porterà al Parroco per definire insieme il giorno del matrimonio. I fidanzati in questo frattempo raddoppino le loro preghiere al Signore e si dispongano ad una santa e sincera confessione. Rin vigoriti poi dal Pane dei Forti inizieranno ai piedi dell'altare santo di Dio la loro nuova vita coniugale.

(Continua).

Cure al formaggio durante il periodo di maturazione

I. - Si deve tenere il formaggio su tavole asciutte e ben pulite, in cantine possibilmente fresche;

II. - Voltarlo due o tre volte alla settimana ed ungerlo bene con olio di lino (osservare bene che l'olio non abbia nessun odore);

III. - Raschiarlo ogni venti o trenta giorni, in modo da asportare tutta la sostanza che si forma aderente alla crosta;

IV. - Dare un po' d'aria alla cantina per circa un'ora e mezza al giorno ed in tempo di sole.

In giornate calde si avrà cura di aprire le finestre della cantina al mattino di buona ora, quando l'aria è molto fresca;

V. - Nell'inverno invece il magazzino dovrà avere una temperatura superiore agli 8° ed il formaggio sarà posto nelle tavole più alte;

VI. - Bisogna aver cura che le tavole, ove rimane il formaggio siano sempre pulite e sane: quindi si deve ogni due mesi circa, lavarle con acqua bollente e metterle al sole;

VII. - Se durante il periodo di maturazione, si verifica in qualche zona della forma un po' di parte guasta (marcia) bisogna con un coltello, asportare tutto il guasto e poi scattare quella parte difettosa con un ferro rovente: si procederà nel medesimo modo, qualora le forme siano rovinate dai sorci o dai gatti.

Da «L'Agricoltura Bellunese» del 15 Nov.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Viv. Pditrice LA CARTOLIBRARIA Belluno